

Fondi strutturali 2014-2020: Un agile strumento operativo del CNAPPC per l'accesso alle informazioni

7 Giugno 2018

Illustrare ed approfondire il vasto panorama dei fondi strutturali a gestione diretta, erogati dalla Commissione Europea e a gestione indiretta, erogati tramite gli Stati e le Regioni: è questo uno dei principali obiettivi del **primo Rapporto** su *“La Programmazione Europea 2014/2020, opportunità per Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori”* che si inserisce tra le azioni promosse dal Consiglio Nazionale per promuovere la diffusione delle conoscenze, stimolare la formazione di nuove competenze e la partecipazione alle Politiche di Coesione.

Il **Rapporto** sarà illustrato nel corso del Convegno “L’attuazione dell’Agenda Urbana Nazionale e la partecipazione degli Architetti PPC alle Politiche di Coesione” di oggi organizzato dal Consiglio Nazionale degli Architetti.

L’importante documento è suddiviso nelle sezioni:

- i liberi professionisti e la programmazione europea;
- i Fondi strutturali europei a gestione indiretta e a gestione diretta;
- la Strategia Urbana di Sviluppo Sostenibile per le città;
- la Strategia Nazionale per le Aree Interne;
- la Cooperazione Territoriale Europea;
- buone prassi;
- esperienze Italiane del sistema ordinistico.

Non è solo un documento di approfondimento, ma anche un **agile strumento operativo** per facilitare l’accesso a informazioni sulle Autorità di Gestione, sui Programmi, sui Bandi in uscita, sui Progetti e sulle buone pratiche già in essere. Fornisce, inoltre, lo stato di attuazione e di avanzamento della spesa dei POR, FESR e FSE di tutte le Regioni Italiane e, da questo punto di vista, è utile non solo ai professionisti, ma può fungere da “stimolo” verso le Amministrazioni Regionali affinché le risorse vengano effettivamente impegnate.

Per **Lilia Cannarella**, vicepresidente aggiunto del Consiglio Nazionale, *“gli architetti devono poter svolgere sempre di più un ruolo attivo nell’attuazione delle Politiche di Coesione, affiancando le Regioni e le Amministrazioni locali nella elaborazione dei progetti, intervenendo nel processo partecipativo per contribuire alla “progettazione per lo sviluppo”; e devono cogliere le opportunità offerte dai fondi strutturali in tema di competitività e di occupazione, a patto però di sapere innovare la propria professione, mobilitando gli interessi sull’attuazione e creando un “mood” di competenze integrate con le altre professioni”*.

[Rapporto_Fondi_Strutturali_060618_2](#)